

# Adorazione Eucaristica

## “Il vino della Festa”

Dal Vangelo  
secondo Giovanni  
(2,1-12)



**Canto:** Tu, fonte viva: chi ha sete, beva!  
Fratello buono, che rinfranchi il passo:  
nessuno è solo se tu lo sorreggi,  
grande Signore!

Tu, segno vivo: chi ti cerca, veda!  
Una dimora troverà con gioia:  
dentro l'aspetti, tu sarai l'amico.  
grande Signore!

*Signore, quel giorno a Cana di Galilea eri  
solamente un invitato,  
uno che avrebbe dovuto limitarsi a  
condividere la gioia dei due sposi,  
a partecipare a un banchetto di festa.  
Ma la mancanza di vino  
ti ha chiamato subito in causa.  
E tu, hai offerto un anticipo della tua gloria,  
un segno inequivocabile della tua identità e  
della tua missione.*

*Sì, tu sei venuto proprio per questo:  
per cambiare la vita degli uomini,  
per trasformare l'acqua del pianto,  
del sudore, della fatica,  
nel vino buono della festa e della gioia.*

*Quel giorno, a Cana di Galilea  
tu non hai solamente salvato  
una festa di matrimonio,  
ma hai mostrato di essere  
colui che viene incontro alla debolezza,  
ai limiti, ai nostri fallimenti,  
per cambiare la nostra tristezza,  
i nostri affanni,  
in una gioia solida e sicura,  
per dare un sapore nuovo,  
il gusto del vino buono,  
a questa nostra esistenza.*

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. **E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono.**

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i **servitori** che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il **vino buono finora**".

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

### Riflessione

❖ **I servitori** sono l'immagine di tutti noi: ascoltiamo la parola del Signore, ci lasciamo guidare e diventiamo "collaboratori del miracolo". Portano soltanto acqua ... e gli altri bevono ottimo vino. Ecco la bellezza della nostra spiritualità: camminiamo con il Signore, ascoltiamo la Sua voce, facciamo le cose normali della vita ... e avviene il miracolo. A noi sembra di portare soltanto acqua eppure altri gustano ottimo vino: in noi e con noi il Signore sta operando meraviglie. Scrive papa Francesco: "Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia ... Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con

*una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia”*

❖ Il vangelo ci dice che **il vino era buono.**

Nella nostra società sembra che il cristianesimo abbia perso la sua forza, la sua vitalità. Le nuove generazioni vedono la fede in Dio come “cosa inutile”. La nostra pastorale arranca. Le chiese si svuotano. Abbiamo bisogno di sentire che “quel vino era buono”. Abbiamo bisogno di tornare a gustare la vitalità della proposta di Gesù.

Lui è venuto per far sbocciare la vita, per farci danzare. È venuto per donare colore all’esistenza. Ogni giorno prende in mano la nostra vita che spesso languisce come quel matrimonio di Cana e la rianima. Con il suo Spirito continua a cambiare l’acqua in vino. E lo farà “per sempre”. Ogni epoca della nostra esistenza è bella e importante, pur con mille fatiche. Il “vino”, l’azione del Signore, continua a donare sapore e senso ai nostri giorni. Fino all’ultimo giorno. Non siamo destinati alla morte, ma alla festa.

Scriva p. Ermes Ronchi: *“Non è il pane che viene a mancare, non il necessario alla vita, ma il vino, che non è indispensabile, è un di più inutile a tutto eccetto che alla festa, o alla qualità della vita.*

*Anche a noi, anche nella nostra casa, spesso manca non tanto il necessario, ma “quel non so che” che dona sapore a tutto, per cui le cose acquistano profumo e intensità. Ci manca “quel non so che” di gioia, passione, entusiasmo, di festa interiore perché avanzi questa “piccola barca di canne” che il cuore.*

➤ Continua personalmente la preghiera pensando quale “vino buono” vorresti ora chiedere la Signore per te, per la tua famiglia, per la comunità.

## Conclusione

**Canto:** *Com'è bello, Signore, stare insieme ed amarci come ami tu: qui c'è Dio, alleluia!*

La carità è paziente, / la carità è benigna, comprende, non si adira / e non dispera mai.

È bello amare un Dio che conosce da vicino la nostra condizione umana, il nostro sudore e il nostro pianto, le nostre gioie e i nostri successi. È un Dio che si avvicina ai malati e peccatori e non teme di essere contagiato dalle infermità e neppure dal male.

Spirito di Dio, fa che possiamo riconoscere in Gesù, il Figlio,

Dio che si fa vicino a noi, vicino ad ogni uomo.

Signore, donaci il “vino buono” dell’amicizia, della fiducia, della bellezza e della gioia.

## Noi ti adoriamo e ti benediciamo, o Cristo

- Gesù, nato per la nostra salvezza
- Gesù, luce delle genti
- Gesù, maestro di verità
- Gesù, sicura speranza
- Gesù, rivelatore del Padre
- Gesù, datore dello Spirito
- Gesù, sostegno dei deboli
- Gesù, ricco di misericordia
- Gesù, sorgente di santità

## Canto:

*Jubilate Deo, cantate Domino!*

*Jubilate Deo, cantate Domino!*